

Comune di ISERNIA



MANUALE TECNICO

**- Linee guida per la progettazione –
Abaco degli elementi d'arredo
e schemi progettuali per “DEHORS”**

Allegato Tecnico al
“Regolamento Comunale in Materia di **DEHORS**”

Approvato con Deliberazione Consiliare n. _____ del _____

Elaborato dalla II^a Commissione Consiliare



SOMMARIO

INTRODUZIONE	1
1. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO	1
2. CARATTERISTICHE PROGETTUALI: COMPONENTI FORMALI E FUNZIONALI	2
3. LINEE GUIDA PROGETTUALI – INDIRIZZI GENERALI	3
4. ELEMENTI D'ARREDO	5
4.1 GLI ELEMENTI DI OMBREGGIATURA	6
4.1.1 Ombrelloni rimovibili in legno.....	6
4.1.2 Tende a muro.	7
4.1.3 Tende a Sbraccio.	8
4.1.4 Soluzioni innovative.	9
4.2 GLI ARREDI (SEDIE, POLTRONE, SOFÀ, TAVOLI E TAVOLINI)	9
5. ELEMENTI STRUTTURALI: DELIMITAZIONI, PEDANE.	10
5.1 LE DELIMITAZIONI.....	10
a) Fioriere	11
b) Recinzioni	11
5.2 LE PEDANE.	12
6. ELEMENTI ACCESSORI: RISCALDAMENTO, ILLUMINAZIONE, VERDE, COMPLEMENTI D'ARREDO, INSEGNE, TONALITÀ MATERIALI E LUCI	14
6.1 ELEMENTI DI RISCALDAMENTO	14
6.2 ELEMENTI DI ILLUMINAZIONE	14
6.3 IL VERDE.....	14
6.4 COMPLEMENTI DI ARREDO	14
6.5 INSEGNE	15
6.6 TIPOLOGIA COLORI, MATERIALI E LUCI.....	15
ALLEGATO A (Planimetria cartografica del Centro Storico)	17
ALLEGATO B - TIPOLOGIE DEHORS.....	18
ALLEGATO C – SCHEMI TIPO DI INSTALLAZIONE DEHORS.....	20
ALLEGATO D – ABACO DELLE SEDIE	21
ALLEGATO E – ABACO DEI TAVOLI	22
ALLEGATO F – ABACO ELEMENTI ACCESSORI.....	23
ALLEGATO G – TABELLA TONALITÀ COLORI DEI MATERIALI	24
ALLEGATO H – TABELLA DEI COLORI.....	24



INTRODUZIONE

Da troppo tempo gli spazi pubblici, destinati a ristoro nei locali di pubblico esercizio, presentano un alto grado di frammentarietà che genera condizioni di basso decoro per la comunità, riducendo così il senso di accoglienza degli spazi urbani pubblici. Si è resa necessaria l'individuazione di un regolamento che, attraverso l'indicazione di regole formali e tipologie di progetto degli spazi, potesse migliorare il senso di accoglienza e la promozione del territorio, lo sviluppo turistico, attraverso un'attenta valutazione dei valori paesaggistici del territorio.

Il presente allegato tecnico al Regolamento disciplinante l'occupazione di suolo pubblico da parte dei pubblici esercizi mediante dehors, intende fornire delle linee guida progettuali finalizzate alla coordinazione dei singoli interventi nel rispetto delle indicazioni dell'Amministrazione Comunale secondo i quali la promozione, lo sviluppo turistico e dell'economia locale sono il presupposto più generale per la tutela e la valorizzazione dell'immagine urbana della città e del contesto ambientale.

Particolare attenzione verrà data alle zone che individuano il Centro Storico della Città di Isernia, che rappresentano il luogo di maggiore fruizione nonché alle rimanenti zone della città.

Infatti la scelta dei materiali da utilizzare sarà effettuata tenendo conto dell'alto valore paesaggistico e scenico di questi luoghi.

Le presenti linee guida forniscono una specifica a quanto stabilito dal Regolamento sull'occupazione del suolo pubblico o di suolo privato gravato di servitù ad uso pubblico, mediante allestimento di dehors annessi ai locali di pubblico esercizio.

I. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO

Ai fini della definizione delle caratteristiche tecnico-costruttive e della tipologia di dehor temporaneo realizzabile si individuano distinte aree del territorio comunale così come vengono classificate dal Regolamento Comunale:

- a) **Ambito Territoriale 1:** Centro Storico (Allegato "A");
- b) **Ambito Territoriale 2:** Zone extra centro storico.

In generale il presente allegato ha cercato di uniformare tipologicamente tutto il territorio comunale, valutando comunque le differenze che



intercorrono tra i due ambiti territoriali.

In particolare nell' **Ambito Territoriale I** - Centro Storico – limitatamente alle zone pedonalizzate, al fine di garantire la visibilità dei luoghi, saranno autorizzati unicamente Dehors di tipologia **D1** e **D2** indicati nell' **Allegato B Schemi di Dehors**". Nelle medesime zone è altresì possibile, esclusivamente nel periodo dell'anno compreso tra il 01 novembre ed il 30 aprile, autorizzare Dehors di tipologia D5, previa verifica e rilascio di specifica autorizzazione da parte degli uffici comunali competenti e comunque nel rispetto di quanto disciplinato dalle normative vigenti in materia e dal Regolamento Comunale in materia di Dehors, di cui il presente Manuale Tecnico rappresenta parte integrante.

2. CARATTERISTICHE PROGETTUALI: COMPONENTI FORMALI E FUNZIONALI

Il primo riferimento per la progettazione dei dehors è quello relativo alla compatibilità estetico-ambientale. Le soluzioni progettuali devono essere di particolare pregio, con ricerca di un rapporto attento al contesto edilizio ed urbano in cui andranno a collocarsi, coordinandosi con interventi similari contigui.

Il progetto deve essere improntato alla massima leggerezza e trasparenza. Le scelte devono ricadere su modelli e materiali appropriati all'uso, con particolare attenzione alle scelte dei colori, con riferimento agli allegati Tecnici del presente Manuale.

La modalità di allestimento degli spazi è elemento essenziale per l'ottenimento di una soluzione capace di generare un valore aggiunto al contesto urbano. Tale operazione dovrà essere eseguita nel pieno rispetto del contesto, prestando una particolare attenzione a tutto ciò che caratterizza un dehor.

La scelta degli arredi (sedie, poltrone, sofà, tavoli, tavolini, ombrelloni, tende frangisole, strutture di copertura, corpi scaldanti, corpi illuminanti, pedane, elementi di delimitazione, insegne ecc.) e ai complementi di arredo (tovaglie, vasellame, posacenere, ecc.) oltre alle cromie, alle luci ed ai materiali che saranno parte integrante dell'allestimento.

Il presente allegato tecnico intende fornire un **ABACO**:

- ✓ sulle tipologie progettuali;
- ✓ sugli arredi;
- ✓ sulle tonalità dei colori e sui materiali;



al fine di migliorare notevolmente l'aspetto generale del contesto urbano evitando la generale disorganicità degli stessi.

3. LINEE GUIDA PROGETTUALI – INDIRIZZI GENERALI

La progettazione e l'allestimento dei dehors su spazi pubblici, o privati di uso pubblico all'interno del territorio comunale dovrà rispettare il Codice della Strada, le norme igienico-sanitarie, di sicurezza pubblica e di superamento delle barriere architettoniche, norme collegate a eventuali piani che il comune intenderà adottare, prescrizioni di legge, gli aspetti architettonici, monumentali e ambientali, le reti tecniche e le specifiche prescrizioni relative all'inserimento nei diversi tipi di ambiti urbani di riferimento.

- ❖ In nessun caso lo spazio pubblico allestito potrà nel tempo, a seguito di stratificazioni successive, trasformarsi in un locale chiuso (chiosco, gazebo o veranda).
- ❖ L'installazione di dehors è consentita esclusivamente in estensione o ampliamento delle attività autorizzate a somministrare al pubblico alimenti e bevande che rispettino i requisiti in materia igienico-sanitaria e di superamento delle barriere architettoniche;
- ❖ L'occupazione di suolo per i dehors dovrà essere frontistante l'attività esistente autorizzata in sede fissa per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande ed essere allineata nella proiezione dell'area compresa tra i fili delle murature interne dei locali, in maniera tale da non impedire il passaggio pubblico, fatti salvi i diritti dei terzi. Dovrà in tutti i casi essere lasciata sempre libera da ingombri una fascia di marciapiede non inferiore a 2.00 m (comma 3, art. 20 Codice della strada);
- ❖ la delimitazione dell'area occupata (di forma quadrata o rettangolare) dovrà essere ridotta al minimo e potrà essere prevista con sistemi di chiusura a basso impatto (fioriere, cordoni, balaustre e strutture trasparenti) solo nel caso in cui si renda necessaria per motivi di ordine funzionale (presenza di autovetture in sosta o in transito oppure di altri elementi incongrui), senza peraltro creare spazi chiusi e confinati tali da limitare la vista ai clienti o viceversa impedire la lettura spaziale della scena urbana;
- ❖ In tutte le zone (Ambito Territoriale 1 e 2) le pedane dovranno essere semplicemente appoggiate e realizzate in legno massello senza



interferire con gli elementi di arredo urbano esistenti né impedire l'accesso a chiusini e caditoie. L'eventuale scivolo di raccordo dovrà essere realizzato all'interno dell'area occupata;

- ❖ Qualora l'occupazione riguardi aree private gravate di servitù di uso pubblico, l'interessato deve ottenere preventivamente il nulla osta della proprietà dell'edificio o dell'area privata gravata di servitù di uso pubblico;
- ❖ Nel perimetro dei centri storici, e in aree con particolari conformazioni, limitatamente ai tratti stradali privi di marciapiede o con marciapiede a raso, il posizionamento di installazioni è limitato a particolari situazioni da valutarsi caso per caso;
- ❖ Non potranno essere occupate superfici ricadenti su carreggiate stradali, isole spartitraffico, in corrispondenza di attraversamenti pedonali, in prossimità di fermate o stazioni di collegamento pubblico ed in prossimità di attraversamenti e rampe per disabili.
- ❖ In corrispondenza di tutte le aree destinate ad isola pedonale dovrà essere sempre garantita la viabilità principale, lasciando libera almeno una carreggiata di 3,5 m.
- ❖ Le aree potranno essere installate nelle dirette vicinanze dell'attività, qualora lo spazio antistante sia sufficientemente ampio da garantire un buon flusso sia pedonale che veicolare e sempre previo nulla osta da parte della competente polizia municipale, che effettuerà un sopralluogo per verificare la compatibilità della richiesta di suolo con le esigenze della viabilità;
- ❖ È sempre consentita la collocazione di massimo due tavolini con sedie a ridosso del pubblico esercizio di somministrazione, senza alcuna ulteriore delimitazione spaziale, fermo restando che lo spazio antistante a detti tavolini e relative sedie, utile per il libero transito dei pedoni, risulti conforme alla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche; sarà comunque assoggettata al pagamento del canone occupazione suolo pubblico;
- ❖ Elementi e strutture che compongono o delimitano i dehors, incluse le proiezioni al suolo delle sporgenze delle coperture, devono coincidere con le dimensioni dell'area data in concessione con l'occupazione di suolo pubblico.
- ❖ Nel caso in cui l'installazione sia realizzata, anche parzialmente, sulla carreggiata stradale, l'ingombro del manufatto deve essere tale da mantenere liberi da qualsiasi tipo di occupazione gli spazi necessari al



traffico dei mezzi di soccorso, vigili del fuoco, polizia, oltre che dei mezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti solidi urbani. Detti spazi non devono essere inferiori a metri 3,50, salvo deroghe espressamente concesse dagli Enti interessati.

- ❖ In nessun caso è previsto l'inserimento all'interno degli elementi di arredo e funzionali che costituiscono l'allestimento dello spazio pubblico, di scritte, slogan, marchi pubblicitari ad esclusione delle insegne d'esercizio;
- ❖ L'occupazione non deve interferire con gli attraversamenti pedonali e/o ciclabili, anche in sede promiscua, né occultare la segnaletica verticale presente;
- ❖ Gli spazi pubblici vanno allestiti nel rispetto della conformazione planimetrica dei luoghi, del disegno dei fronti edilizi e degli elementi architettonici decorativi, sulla base delle indicazioni di cui ai paragrafi successivi;
- ❖ L'impiego dei materiali per l'installazione di dehors, dovrà rispettare la normativa vigente in materia di prevenzione incendi, di sicurezza e ambientale;
- ❖ La protezione dagli agenti atmosferici potrà essere garantita tramite l'impiego di ombrelloni removibili appoggiati a terra, di tende a muro con tipologia a braccio o di altri elementi di ombreggiatura come in seguito illustrati e consentiti in funzione dei diversi ambiti urbani e le prescrizioni di regolamento;
- ❖ Nel caso in cui siano previste tecniche di riscaldamento per esterni (del tipo a fungo o similare), è necessario l'impiego di sistemi volti al contenimento dei consumi energetici, nel rispetto della normativa vigente in materia, ed è fatto obbligo di indicarne la tipologia e le caratteristiche in sede progettuale;
- ❖ Alla scadenza della concessione di suolo l'area occupata dovrà essere "disallestita" con conseguente rimozione di tutti gli elementi di arredo.

4. ELEMENTI D'ARREDO

Tutti gli elementi d'arredo possono sia riproporre forme tradizionali che ricorrere a forme moderne dal disegno semplice purché i materiali utilizzati siano essenzialmente: il legno, il vimini e ferro.

Sia nella scelta dei sistemi di ombreggiatura che degli elementi d'arredo (tavoli, sedie, etc..) si privilegeranno tipologie e design coordinati in grado di accentuare l'idea di accoglienza, di ordine e di organicità.



4.1 GLI ELEMENTI DI OMBREGGIATURA

Viene fornita di seguito una gamma di elementi di ombreggiatura e riparo;

4.1.1 Ombrelloni rimovibili in legno.

Definizione

Struttura portante con copertura in tela o altro materiale similare fornita di un solo punto di appoggio al suolo (*Figura 1*).

Occupazione

La proiezione al suolo degli ombrelloni non deve superare i limiti dell'area data in concessione.

Forma, materiali e colori

È consentito l'utilizzo di ombrelloni in legno sia a palo che a braccio con sostegno laterale sia di forma quadrata che rettangolare con strutture in legno e/o in metallo verniciato.

Il telo di copertura dovrà essere preferibilmente in cotone naturale.

I colori devono inserirsi nel contesto in cui sono ubicati.

L'amministrazione ha la facoltà di indicare specifici colori così come da allegata "tabella colori".

Sicurezza

La scelta dell'ombrellone dovrà privilegiare strutture più compatte e rigide a scapito di altri sistemi poco resistenti e di scarsa qualità.

Gli ombrelloni devono essere ancorati ad appositi basamenti; sarà possibile ancorarli alle fioriere perimetrali mediante sistemi di ancoraggio con appositi tenditori.

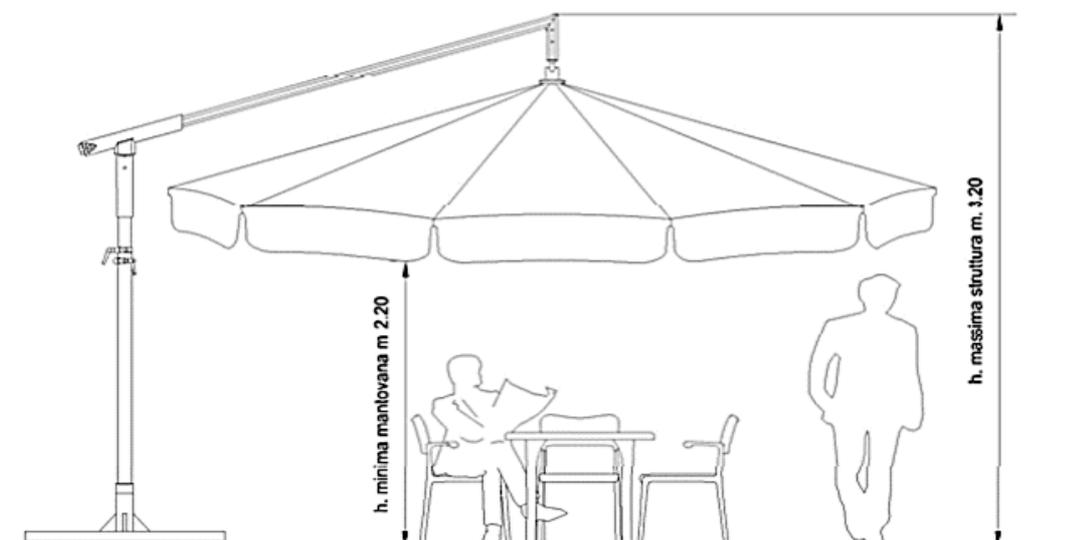


Figura 1 – dimensionamento della struttura.



Le punte delle stecche devono avere un'altezza minima di mt. 2,20 dal suolo e la sommità della struttura non deve essere superiore a mt. 3,20. (Figura 1).

Gli ombrelloni devono essere chiusi in caso di vento; analogamente devono essere chiusi o rimossi durante la notte.

Prescrizione generale

Sugli ombrelloni non sono consentite scritte o diciture di alcun tipo, invece sulle tende, soltanto sulla facciata anteriore, è consentita l'indicazione del nome e/o dell'attività svolta dall'esercizio commerciale.

È consentito il loro utilizzo all'interno di tutto il territorio comunale.

4.1.2 Tende a muro.

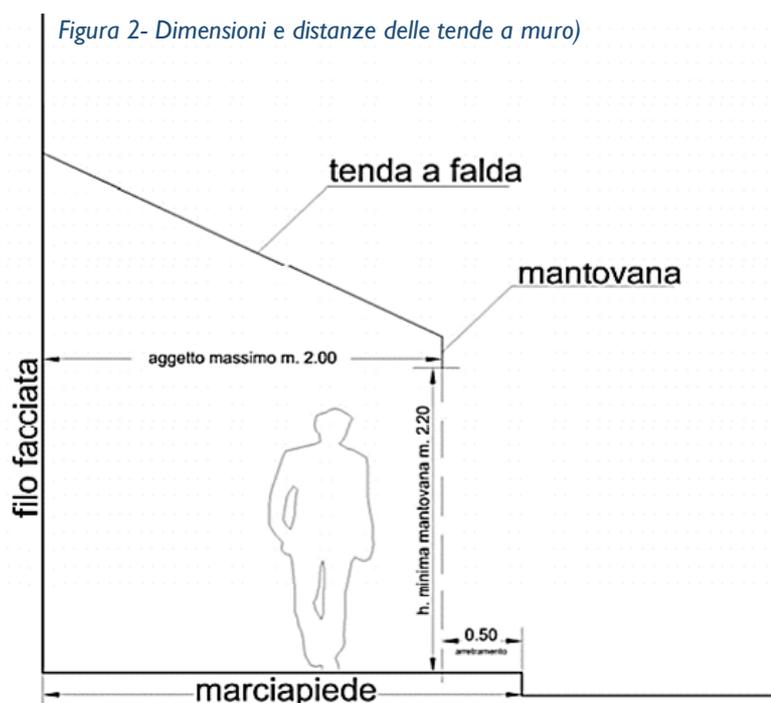
Definizione- finalità

Uno o più teli retraibili in tessuto o materiali simili, posti all'esterno degli esercizi commerciali, privi di punti di appoggio al suolo, semplicemente agganciati alla facciata (Figura 2).

Forma materiali e colori

La forma tipica della tenda a braccio consiste in un telo inclinato verso l'esterno con eventuale presenza di mantovana frontale e/o laterale.

In linea generale le tende dovranno essere realizzate in tela o tessuto simile, i colori devono inserirsi nel contesto urbano.





L'amministrazione ha la facoltà di indicare specifici colori così come da allegata "tabella colori".

Divieti

Le tende aggettanti sono di norma vietate nelle strade non pedonali senza marciapiedi, a meno che non siano compatibili con le situazioni locali.

Occupazione

L'occupazione deve realizzarsi di norma in corrispondenza dell'esercizio del concessionario, previo nulla-osta della proprietà o dell'amministrazione dello stabile.

Modalità di posa

E' sempre necessario tener conto dei criteri di rispetto delle aperture o delle campiture esistenti, sia sulle facciate che sugli elementi architettonici decorativi.

Dimensioni

L'altezza minima dal suolo di detti manufatti deve essere di mt. 2,20 (Figura 2). Potrà essere consentita la presenza di mantovane frontali e laterali purché siano ad una distanza minima dal suolo di mt. 2,20. In ogni caso l'estremità deve rimanere arretrata di almeno m 0,50 dal bordo del marciapiede e, nelle aree pedonalizzate, non devono interferire con la corsia di emergenza.

4.1.3 Tende a Sbraccio.

Definizione.

Questo sistema di ombreggiatura (Figura 3) a braccio dovrà essere realizzato utilizzando teli di copertura in cotone naturale.

Figura 3- Esempio di tenda a sbraccio con montanti



Dimensioni e distanze

In presenza di marciapiedi l'aggetto della tenda non potrà superare la larghezza dello stesso (in genere si ha una misura di 1,20 m) dal filo di facciata e dovrà avere un'altezza di almeno 2,00 m.

Mentre nei casi in cui la tenda viene installata su una facciata che da su uno spazio



ampio (piazza, slargo, etc) e comunque nei casi in cui non vengano occupate aree prospicienti su viabilità pubblica pedonale e carrabile, è consentita una profondità della tenda di 3,50 m.

Prescrizioni generali.

In alcuni casi sarà consentito anche l'appoggio a terra con montanti posti sui bordi perimetrali, sempre previa autorizzazione da parte dell'ufficio tecnico comunale.

Questa tipologia è consentita esclusivamente all'interno dell'Ambito Territoriale 2 (zone extra centro storico) e la tessitura della copertura in cotone naturale, dovrà essere semplice senza l'adozione di fantasie che andrebbero a contrastare con la linearità delle facciate.

4.1.4 Soluzioni innovative.

È consentito il ricorso a soluzioni innovative purché vengano utilizzati materiali tradizionali e previo parere favore del competente ufficio tecnico e di tutti gli Enti preposti, che ne verificheranno la compatibilità nel contesto in cui si andranno a inserire.

È comunque da privilegiare il sistema ad ombreggiatura a Ombrelloni rimovibili in legno, all'interno di tutto il territorio comunale, grazie al suo alto valore funzionale ed estetico.

In nessun caso è previsto l'utilizzo di strutture di copertura fisse.

4.2 GLI ARREDI (SEDIE, POLTRONE, SOFÀ, TAVOLI E TAVOLINI)

Definizione - finalità

L'occupazione con tavoli e sedie priva di copertura rappresenta la soluzione di struttura finalizzata al servizio di somministrazione all'aperto.

Si potranno scegliere o forme tradizionali o forme moderne dalla linea molto semplice.

Esclusivamente in corrispondenza del centro storico, verrà consentito l'utilizzo di colori che si integrano in maniera armonica al contesto urbano richiamando, grazie ai materiali, molti elementi tipologici tradizionali degli edifici.

Occupazione

Al fine di evitare che tavoli e sedie fuoriescano dallo spazio concesso per l'occupazione, l'area stessa deve essere delimitata, ove prescritto, da fioriere o da apposita segnaletica con chiodi topografici da rimuovere alla



scadenza della concessione senza arrecare alcun danno alla pavimentazione esistente.

Materiali e colori.

Gli elementi d'arredo costituendo parte integrante del progetto degli spazi pubblici, dovranno essere scelti privilegiando materiali naturali e tipici quali il legno, il vimini ed il ferro.

Prescrizioni

Per tutto il territorio cittadino NON viene ammesso in ogni caso l'inserimento di sedie, tavoli ed elementi di arredo in resina e PVC, in particolare quelle che apportano slogan o insegne pubblicitarie.

È consentito il ricorso a materiali innovativi costituenti arredi di particolare pregio e design, previo parere favorevole dell'Ente.

5. ELEMENTI STRUTTURALI: DELIMITAZIONI, PEDANE.

5.1 LE DELIMITAZIONI.

Definizione - finalità

Si intende per elemento di delimitazione (Figura 4) qualsiasi manufatto atto ad individuare gli spazi in concessione rispetto al restante suolo pubblico.

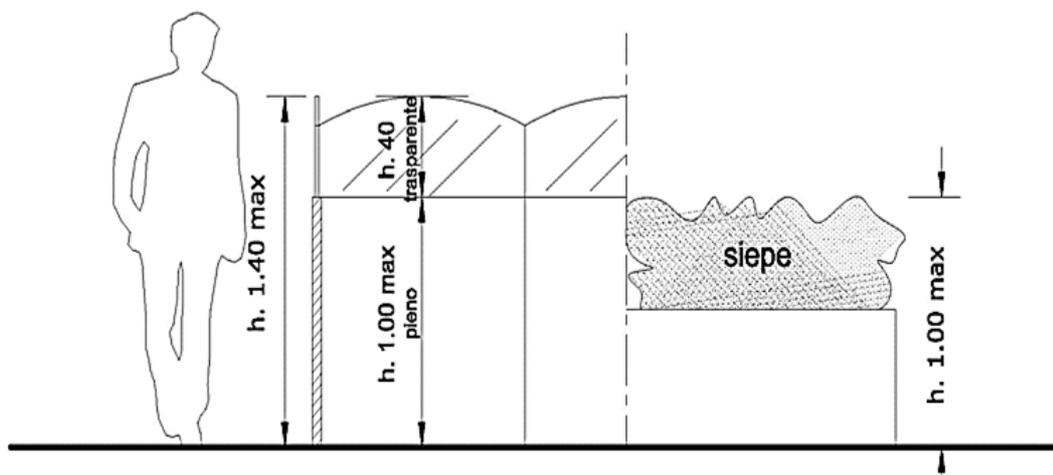


Figura 4- dimensionamento degli elementi di delimitazione.

La delimitazione si rende necessaria, sia per creare degli ambienti più accoglienti, sia per individuare in maniera chiara lo spazio richiesto in concessione a servizio del locale; la delimitazione sarà effettuata mediante l'utilizzo di sistemi a basso impatto.



Tipologie previste

a) Fioriere

Le fioriere sono utilizzate a scopo ornamentale e/o per delimitare occupazioni di spazio pubblico per esercizi di somministrazione.

Le fioriere potranno essere collocate all'interno della superficie autorizzata e non a definizione del perimetro dell'area di pertinenza, esse dovranno essere uguali tra di loro e potranno essere dello stesso tipo di quelle eventualmente già installate nella stessa piazza o via.

Le fioriere devono essere sempre tenute in ordine, pulite ed in perfetta efficienza: dovranno essere piantumate e le essenze vegetali dovranno essere mantenute in perfette condizioni. Le essenze deteriorate dovranno essere prontamente sostituite.

Le fioriere poste a delimitazione delle aree oggetto di occupazione, comprensiva delle essenze a dimora, dovranno avere altezza massima pari a mt. 1,00 (comprensiva del verde) dal piano di calpestio o della pedana ove presente.

Le fioriere devono adottare forme e materiali tradizionali (legno trattato, cotto, cemento colorato o in pasta pigmentata, lamiera di rame, piombo, acciaio non lucido).

b) Recinzioni

- ❖ ringhiere a giorno in legno;
- ❖ balaustre metalliche;
- ❖ barriere trasparenti in plexiglass per un'altezza max. di 1,40 m;
- ❖ corde

La linea di delimitazione dell'area di occupazione deve essere sempre costituita da una sola fila di elementi, necessariamente uguali fra loro.

Lo spazio occupato dagli elementi di delimitazione devono essere obbligatoriamente compresi nella superficie di occupazione concessa.

Qualora il concessionario usufruisca di due aree distinte, queste dovranno avere gli stessi elementi di delimitazione.

Le recinzioni devono garantire la percezione visiva complessiva del contesto urbano specifico. Se costituite da uno o più telai accostati, devono avere montanti a sezione contenuta e gli eventuali pannelli di completamento devono essere prevalentemente trasparenti (trasparenza minimo 40% della superficie complessiva).

Le recinzioni devono avere altezza massima di mt. 1,40.



Paraventi

I paraventi devono avere altezza massima di mt. 1,40. Nel caso in cui trattasi di elementi aggiunti alla recinzione, questi dovranno essere totalmente trasparenti. Nel caso in cui il paravento costituisca anche recinzione, per la parte inferiore (fino all'altezza di mt.1,00) si dovranno rispettare le prescrizioni previste per le recinzioni.

Forma, materiali e colori

E' ammesso esclusivamente l'uso di materiali naturali e/o metallici con finitura opaca di tonalità cromatica adeguata all'ambiente circostante.

Sicurezza

Gli appoggi al suolo non dovranno costituire intralcio o pericolo alla circolazione pedonale e dovranno garantire una buona stabilità del manufatto.

I vetri dovranno essere antisfondamento, è ammesso l'uso del policarbonato.

Prescrizioni

In casi particolari verrà concesso l'utilizzo di fioriere illuminanti (come indicate nell'abaco allegato "F") che avranno la duplice funzione di delimitare lo spazio e di caratterizzare secondo un gusto più moderno e armonico lo spazio di concessione, così da rendere più accogliente tutto l'invaso spaziale in cui si andranno ad inserire.

Per tutti gli elementi è possibile scegliere tra le varie forme proposte (o di altre non specificamente individuate, purché dello stesso colore), così da ottenere un'omogeneità visiva e al tempo stesso una differenziazione dei diversi esercizi commerciali.

Divieti

NON saranno consentite delimitazioni di alcun tipo nelle zone ad esclusivo uso pedonale se non per delimitare lo spazio tra le concessioni attigue e limitatamente all'interposizione di sole fioriere.

NON saranno consentite le delimitazioni in legno del tipo a grillage.

5.2 LE PEDANE.

Definizione

L'oggetto riguarda materiali o manufatti, facilmente amovibili e appoggiati semplicemente al suolo. Dette sistemazioni potranno essere a raso o sopraelevate (pedane). Si intendono per pavimentazioni sopraelevate quelle costituite da strutture modulari mobili.



pendenza superiore al 10%), in ogni caso va assicurata l'eliminazione delle barriere architettoniche. Inoltre è vietata la copertura di chiusini, botole, griglie di aerazione.

Sicurezza

Le pedane sopraelevate dovranno avere altezza minore o uguale a cm.15 salvo casi particolari (es. camminamenti con dislivello superiore rispetto alla quota stradale) e dovranno ottemperare alle norme vigenti per il superamento delle barriere architettoniche.

L'eventuale scivolo di raccordo dovrà essere realizzato all'interno dell'area occupata.

6. ELEMENTI ACCESSORI: RISCALDAMENTO, ILLUMINAZIONE, VERDE, COMPLEMENTI D'ARREDO, INSEGNE, TONALITÀ MATERIALI E LUCI

6.1 ELEMENTI DI RISCALDAMENTO

E' consentito l'utilizzo di elementi riscaldanti del tipo a "fungo" o simili, specificando le caratteristiche tecniche in fase progettuale.

6.2 ELEMENTI DI ILLUMINAZIONE

Verranno privilegiate soluzioni realizzate in coerenza col rigore formale del dehor (piantane, elementi sospesi) e tali da adottare sistemi innovativi di risparmio energetico. In nessun caso la luce dovrà essere tale da creare inquinamento atmosferico.

In nessun caso è previsto l'utilizzo di corpi illuminanti a parete che vengano ancorati all'edificio.

6.3 IL VERDE

Anche l'allestimento del verde riveste un ruolo importantissimo per il risultato finale dell'allestimento e dell'arredo dei dehors.

La scelta delle essenze da utilizzare ricopre un ruolo fondamentale per la resa finale dello spazio, perché il verde oltre alla capacità di filtrare gli ambienti ha la capacità di ricreare luoghi più accogliente dove passare attimi di relax.

Si privilegia il ricorso ad essenze autoctone.

6.4 COMPLEMENTI DI ARREDO

Spesso si tende a sottovalutare l'importanza dei complementi di arredo, ricorrendo a elementi di scarso valore estetico e qualitativo.



Invece essi sono parte integrante dell'allestimento dello spazio e riescono a qualificare il decoro degli stessi. Tovaglie, cuscini, vasellame, posacenere ecc., dovranno essere scelti prestando molta cura alla scelta dei colori, abbinandoli il più possibile al progetto generale dei dehors.

Non saranno consentite tovaglie di materiali plastici, ad eccezione di protezioni trasparenti apposte al di sopra delle tovaglia in cotone sottostanti.

6.5 INSEGNE

È consentito il ricorso ad insegne segnaletiche per i singoli esercizi pubblici, commerciali e artigianali. Dovrà essere prestata molta cura alla scelta della loro collocazione sulla facciata evitano di invadere elementi architettonici caratterizzanti.

In particolare sono da privilegiare insegne illuminate e non illuminanti, che poco si adattano alla qualità spaziale dei nostri luoghi. Se ben apposte e ben illuminate riescono a caratterizzare l'ambiente urbano.

6.6 TIPOLOGIA COLORI, MATERIALI E LUCI

La scelta dei colori da utilizzare nello spazio allestito dovrà tenere conto del contesto cui si inserisce. Nel caso di contesti di pregio architettonico la scelta è fondamentale al fine di evitare contrasti troppo forti con l'ambiente circostante. Sono comunque privilegiati colori naturali e tinte chiare.

Strettamente correlato al tema della scelta delle tinte cromatiche è quello relativo al sistema di illuminazione che dovrà essere puntuale, circoscritto e realizzato con corpi illuminanti a basso impatto energetico e fonti luminose avvolgenti.

Si prediligono materiali caldi quali vimini e legno trattati al naturale in combinazione tra loro o con l'inserimento di elementi metallici (si sconsiglia l'uso di cromature) e di tessuto (cotone, iuta, canapa, ecc.).

E' permesso l'utilizzo di arredi in ferro, acciaio e alluminio di alto valore estetico e innovativo; sono vietati arredi in resina e PVC, in particolari quelli che appongono slogan pubblicitari.

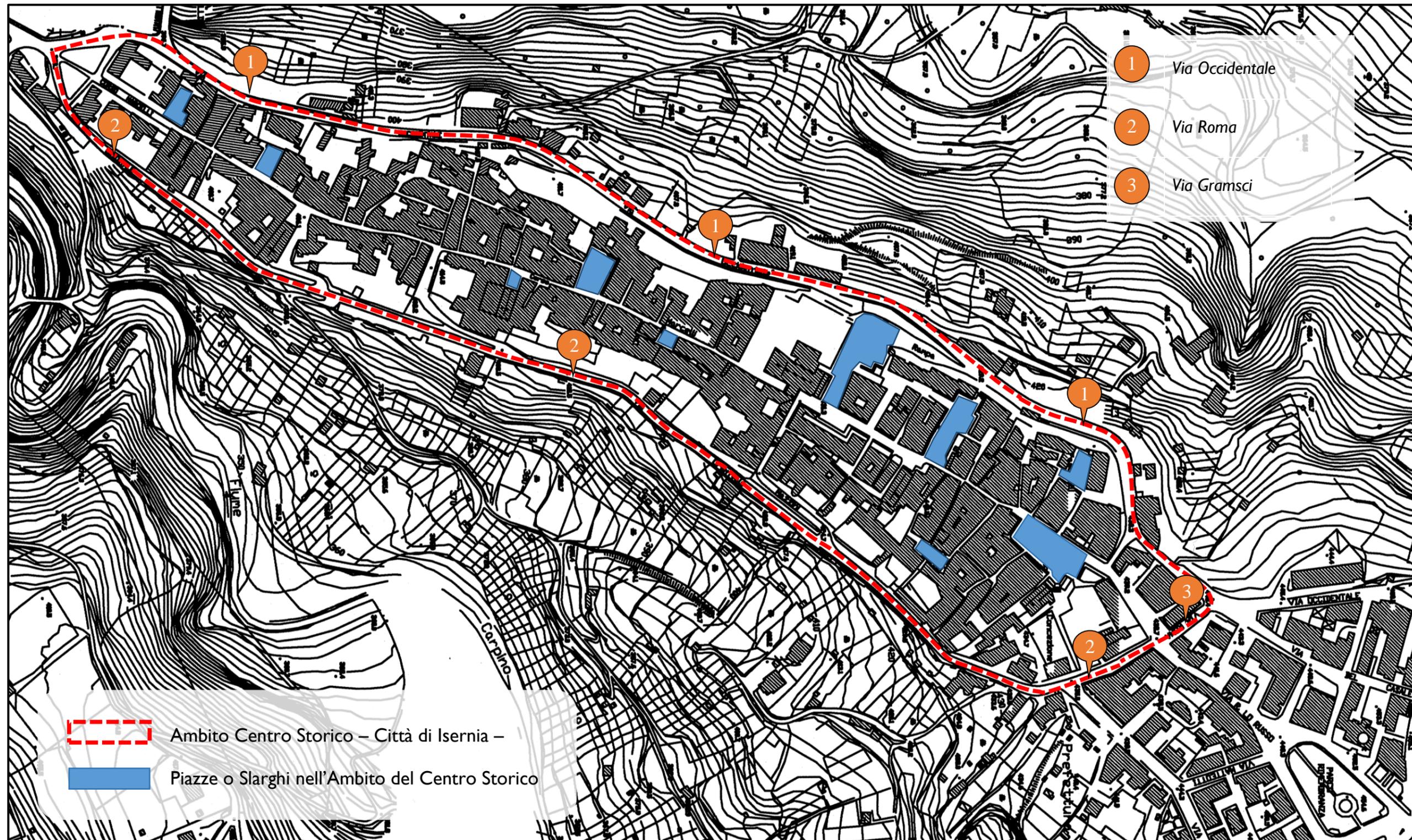
Attraverso specifica richiesta agli uffici competenti, potranno essere oggetto di valutazione arredi in plastica o policarbonato di "pregio" sia per l'alto contenuto innovativo e di design e sia per l'armonizzazione e congruenza con il contesto urbano nel quale si inseriscono.



PRESCRIZIONI GENERALI

Tutti gli elementi costituenti il dehors devono risultare, per materiali, tipologia, colori ecc., in perfetta armonia estetica in modo da creare una gradevole vista d'insieme dello stesso e contestualmente con l'ambiente circostante. In nessun caso l'area di concessione potrà inglobare elementi pubblici, quali panchine, cestini o altro a servizio della comunità oltre che per un'adeguata manutenzione degli stessi.

ALLEGATO A (Planimetria cartografica del Centro Storico)



ALLEGATO B - TIPOLOGIE DEHORS ALLESTIMENTI e TIPOLOGIE

Gli esempi sono puramente indicativi

D1 = (DEHORS con allestimento Tipologia "A" - senza pedana)



D2 = (DEHORS con allestimento Tipologia "A" - con pedana)



D3 = (DEHORS con allestimento Tipologia "B" - Delimitato sui lati)



D4 = (DEHORS con allestimento Tipologia "B" - Delimitato con paratie)



D5 = (DEHORS con allestimento Tipologia “B” – Parzialmente Aperto)



D6 = (DEHORS con allestimento Tipologia “B” – Parzialmente Aperto)



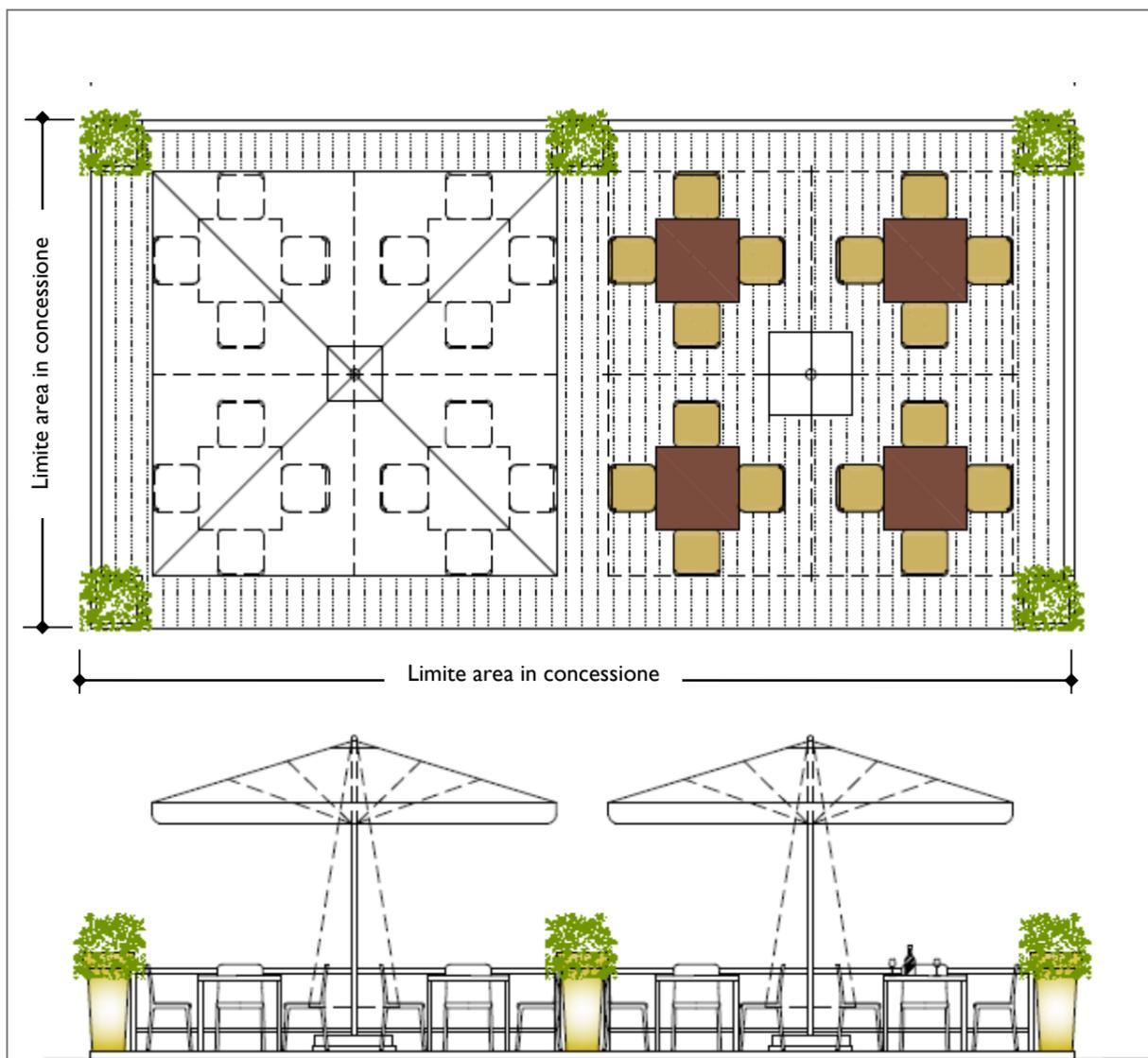
D7 = (DEHORS con allestimento Tipologia “B” – Totalmente Chiuso)



D8 = (DEHORS con allestimento Tipologia “B” – Totalmente Chiuso)



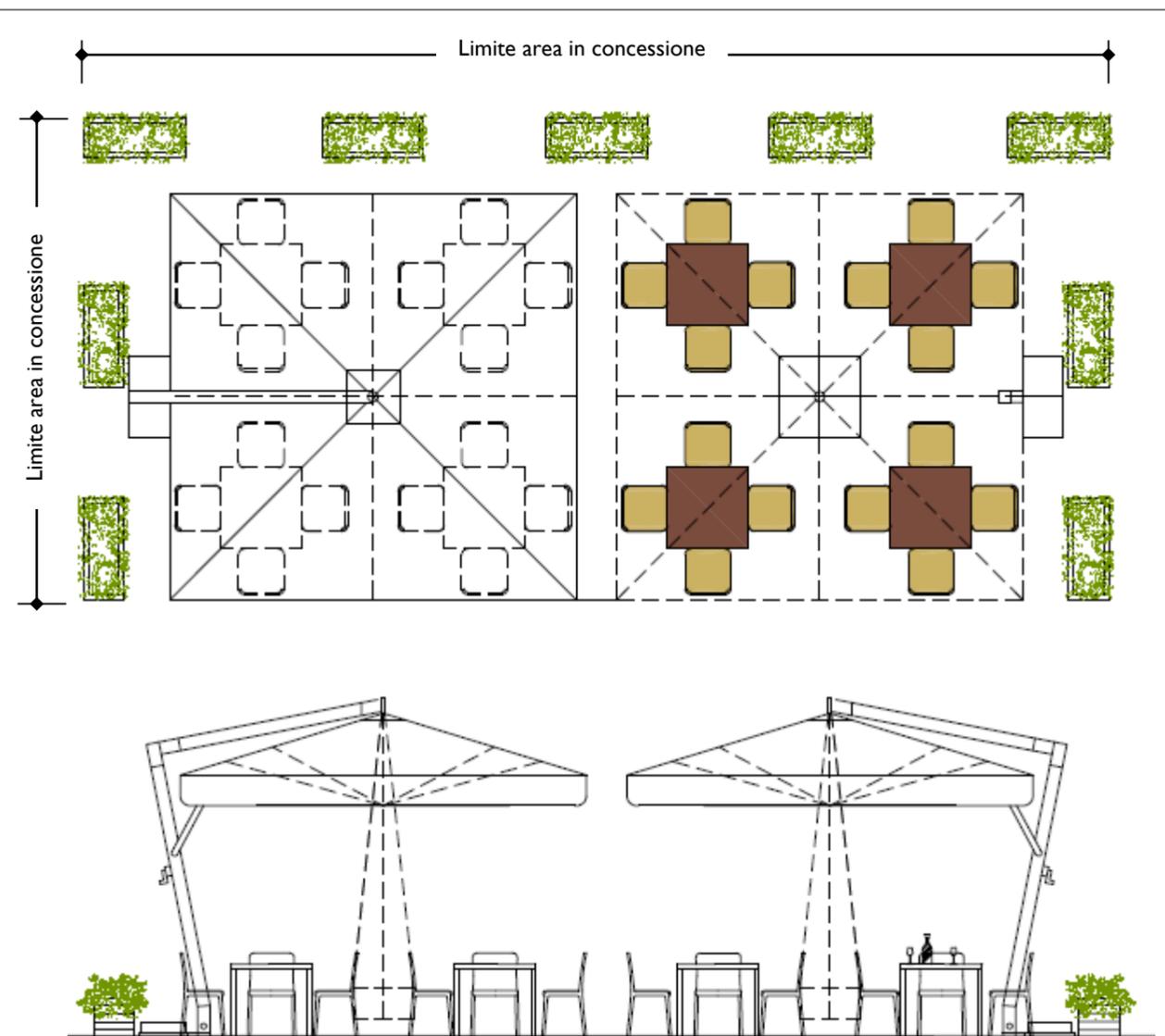
ALLEGATO C – SCHEMI TIPO DI INSTALLAZIONE DEHORS



L'area di concessione viene considerata al lordo delle **delimitazioni a giorno**.

Caratteristiche tecniche:

- Fioriere in legno
- Ombrellone al palo in legno
- Telo in cotone naturale
- Arredi da scegliere tra quelli indicati nel manuale tecnico
- Pedane in legno



L'area di concessione viene considerata al lordo delle **Fioriere**.

La delimitazione delle fioriere può essere sia alternata che continue.

NON sono consentite fioriere in Plastica o PVC

Caratteristiche tecniche:

- Fioriere in legno
- Ombrellone al palo in legno
- Telo in cotone naturale
- Arredi da scegliere tra quelli indicati nel manuale tecnico
- Pedane in legno

ALLEGATO D – ABACO DELLE SEDIE

(illustrazione indicativa)



ALLEGATO E – ABACO DEI TAVOLI
(illustrazione indicativa)



ALLEGATO F – ABACO ELEMENTI ACCESSORI

(illustrazione indicativa)



ALLEGATO G – TABELLA TONALITÀ COLORI DEI MATERIALI

ALLEGATO H – TABELLA DEI COLORI

<p>TESSUTI</p> <p>(G) Tonalità COLORI dei MATERIALI</p> <p>C₁ C₂ C₃</p> <p>C₄ C₅ C₆</p>	<p>(H) Tabella dei COLORI</p> <p>GC GRIGIO</p> <p>GG GRIGIO</p> <p>AN ANTRACITE</p> <p>NO NERO</p> <p>MA MARRONE</p> <p>AA ALLUMINIO ANODIZZATO</p> <p>BE BEIGE</p> <p>BR BRUNITO</p>
<p>METALLO</p> <p>M₁ M₂ M₃ M₄</p>	
<p>VIMINI</p> <p>V₁ V₂ V₃ V₄</p>	
<p>LEGNO</p> <p>L₁ L₂ L₃ L₄</p>	